Fuga a dieci e volatone a Sestri Levante

Nencini trionfa allo sprint su Rik Van Looy
Carlesi a soli 20" dalla maglia rosa

Anche Cestari, Massignan, Pambianco e Brugnami con il gruppo dei primi - Hoevenaers e Gaul a 1'36" dal vincitore, Anquetil a 2'50" e Baldini a 10'55"

IL COMMENTO

Gastone è stato grande

(Da uno dei nostri inviati)

SESTRI LEVANTE, 28. — **Prudente, prudentissimo (un nome; Nencini, seguito da un punto interrogativo e tre puntini di sospensione...) era il nostro pronostico per la corsa di oggi. Ma nel ciclismo ne accadono tante, ed è sempre un azzardo pronunciarsi alla vigilia. Abbiamo pensato a Nencini, abbiamo tentato perché conosciamo bene il campione, e bene conosciamo le strette, difficili paurose discese della Liguria.**

Là, nelle discese del Passo delle Cento Croci e del Colle di Velva, abbiamo pensato, Gastone si scatenerà. E sarà bravo, bravissimo chi riuscirà a restargli dietro. E' stato proprio così. Il Nencini visto in azione nel finale della corsa di oggi faceva davvero rizzare i capelli in testa! Ed è stato quasi tutto suo il merito di aver portato la prima pattuglia all'inseguimento (con Nencini vi erano Cestari, Massignan, Carlesi, Delberghe, Pambianco, Brugnami, Manzoni ed Adriaenssens) addosso a Van Looy che da più di due ore forzava l'azione d'attacco, prima con Gismondi, Tinarelli, Zamboni e Ruegg, poi con Zamboni e, infine da solo.

Raggiunto Van Looy, dunque. L'impresa era già magnifica, formidabile. Nencini, però, non era ancora soddisfatto. Voleva di più. Voleva — una volta almeno, finalmente — aver la gioia di battere in volata, il più prestigioso scattista del mondo, il « finisseur » di grande talento.

Nencini sfidava Van Looy. Lo sfidava sul suo terreno, e approfittava del vantaggio dello slancio che s'era dato nella matta discesa.

Laggiù in fondo al rettilineo, Nencini, a destra, e Van Looy a sinistra, erano sulla stessa linea. E uguale, precisa era la progressione di Gastone e di Rik: uguale e precisa, come meccanica.

Sulla stessa linea al cento metri...

Sulla stessa linea al 50 metri! Il guizzo avrebbe deciso.

Van Looy o Nencini?...

Van Looy si disse, sbagliando. Al foto-finish la decisione: Nencini di una gomma!

Il successo entusiasma perché Nencini non possiede i mezzi rapidi di Van Looy. Ed esalta perché l'atleta ha rischiato la pelle per costruirlo. Non è tutto. Acchiappando Van Looy, battendolo in volata, Nencini ha dimostrato di essere giunto al traguardo in condizioni fisiche eccellenti, malgrado lo sforzo della rincorsa. E ciò fa bene sperare. Nencini rinforza la posizione di classifica, non può essere scartato dal giuoco del pronostico.

La corsa d'oggi, a proposito, è stata abbastanza indicativa. E' detto anche nella cronaca: la corsa d'oggi ha provocato un mezzo terremoto nella classifica.

Se ne sono viste di belle e di brutte, di tutti i colori. Hoevenaers è rimasto vestito di rosa, ma soltanto per una miseria di secondi. L'assalto di Carlesi è fallito soltanto per 20". E Pambianco, Massignan, Adriaenssens, oltre Nencini, s'intende, gli si sono fatti più sotto. Ormai, Hoevenaers è a tiro.

E' salito pure Delberghe.

Note brutte per gli altri. Per Anquetil, specialmente. Ha forato due volte ed è caduto, è vero. Ma chi non ha forato e non è caduto, oggi? Anquetil ha perduto 1'14" nei confronti di Gaul. Il quale, Gaul, non ha certo brillato. Infatti, come Hoevenaers, è giunto a Sestri con 1'36" di ritardo.

La sorte di Anquetil è stata la sorte di Ronchini, che si considerava come l'atleta nostro più regolare.

Che cos'è accaduto a Diego? Niente di eccezionale, dal momento che s'è fermato una sola volta. Ronchini c'è apparso un po' stanco. Sulla sua faccia abbiamo visto le rughe della fatica e della sofferenza.

Una giornata no?...

E' possibile, ce l'auguriamo.

Le condizioni di Baldini sono, invece, cattive. Ercole ci ha rattristati e immalinconiti, sulle rampe del Passo della Cisa e sulle rampe del Passo di Cento Croci.

E Defilippis peggio di Baldini. Peggio, perché Nino non ha scuse. Il che, si capisce, è molto più grave, se non è addirittura mortificante.

Coletto se l'è cavata.

Dopo Sestri, il « Giro », che non ha mai deluso, apre nuovi orizzonti. Ed è nell'incertezza del domani che promette fasi combattute, emozionanti, con buone prospettive per i capitani delle nostre pattuglie.

ATTILIO CAMORIANO

(Da uno dei nostri inviati)

SESTRI LEVATNTE, 28

L'uomo del giorno è ancora Baldini. E non perché si afferma. E non perché la sua statura d'atleta si ingrandisce, anzi. E non perché oggi ha perduto quasi un quarto d'ora. Ercole è circondato da un'atmosfera di inimicizia. Tanti manco credono più alle sue parole.

Si mette in discussione il valore morale del corridore. E' un pigro, si dice.

Baldini si riscatta con virtù schiette: tant'è onesto quant' è sincero.

Non conosce l'arte della diplomazia. S'avvicina, invece, a Bartali. Del quale, però, non possiede lo spirito e l'arguzia.

Baldini è nudo e freddo come un diamante.

Anche il suo sorriso è considerato un atteggiamento: e lo tiene per i denti

L'ultima è questa. Dopo la botta di Livorno, voleva tornare a casa, pensava di andare al Giro di Svizzera.

E il « Tour »?

Avrò un posto nella squadra?...

Proietti s'infuria. E litiga con i giornalisti. Egli è certo che Baldini è un campione. E pensa che al « Tour » potrà sbaragliare il campo. Ma Ercole si rimpicciolisce ancora di più, cerca di sfuggire, di nascondersi. Proietti insiste, fa la voce grossa. Ed Ercole avanza, come ieri clopatclopan.

La situazione è critica per la squadra. Proietti vuol bene a Baldini. Troppo, forse. Tanto da infastidire Poblet?

Oggi saranno di scena i coraggiosi, gli audaci.

La tappa è difficile, aspra, pericolosa. Si torna indietro. Si torna, su di un lungo pezzo di strada, ai tempi della polvere, dei sassi. Gemme da 280 grammi, e via sperando nel felice destino.

Il « via! » a mezzogiorno.

Si sapeva che sarebbe cominciata tranquillamente. E' Uliana che rompe la calma. Gli corrono dietro Mas, Boni e Kazianka. Si forma, così, la pattuglia che comanda la fase d'avvio della corsa.

Una curva secca, appena dopo Sarzana, e su.

La strada dell'Appennino è meno afosa. La campagna ha i colori vivaci e morbidi della primavera. I boschi sono freschi, distesi.

Uliana, Mas, Boni e Kazianka vanno di passo veloce, scattante. Il gruppo lascia fare, fin quasi ad Aulla. Poi, Van Looy forza la azione. Il ritmo s'alza, e la fila si spezza. Van Looy scappa con Zoppas, Casodi, Stablinski, Gattoni, Darrigade, Defilippis, Bruni, Junkermann, Cestari e Sorgeloos.

La reazione di Hoevenaers è pronta e secca, come una frustata. Van Looy si placa, e Uliana, Mas, Boni, Kazianka guadagnano dell'altro terreno. Boni, gregario di Hoevenaers, e Kazianka, gregario di Gaul, non tirano un metro ch'è uno. E, tuttavia, il traguardo della tappa al volo di Pontremoli è una conquista della pattuglia di punta: sfreccia Uliana, e giunge il gruppo.

Van Looy, ancora Van Looy. E' lui che scatta sulle prime rampe del Passo della Cisa. E Gismondi lo imita. La rincorsa di Couvreur annulla l'attacco. Quindi, ci prova Nencini. Ma Couvreur è di nuovo puntuale, preciso.

Segue un rallentamento, una pausa.

La arrampicata non è aspra.

Il ballo sui pedali è agile, svelto. I più vivaci sono Coletto, Pambianco, Hoevenaers, Ruegg, Adiaenssens, Gismondi, Van Looy. Interviene Gaul, ed è la tregua.

La salita è lunga.

I campioni si nascondono nel gruppo, ed è Gismondi che è di scena, che giunge sul traguardo di quota 1039 con 10" di vantaggio su Tinarelli e Ruegg. Gli altri, quasi tutti gli altri, arrivano dopo 45".

Aria fresca. E il sole è come una tiepida, delicata carezza.

La discesa è bella. Dall'alto, la strada sembra un nastro d'argento sospeso nel vuoto.

Velocità

Gismondi aspetta Tinarelli e Ruegg, e si scatena. Fuga a tre.

S'aspetta Nencini, nella discesa. E, invece, giungono Van Looy e Zamboni.

Molti sassi e tanta polvere. Si tratta di un assaggio... Van Looy e Zamboni sono addosso a Gismondi, Tinarelli e Ruegg in fondo alla discesa. A 45" incanzano Pambianco, Coletto, Fontana e Battistini. E il gruppo è in ritardo di 1'10".

A testa bassa Van Looy...

A testa bassa Hoevenaers!

E Gaul, Anquetil, Nencini, Carlesi, Ronchini approfittano della fatica dell'uomo vestito di rosa. Gli stanno, cioè, sulle ruote. Ci riescono fino a Borgotaro, dove Hoevenaers si lancia con Sartore.

La pattuglia di Van Looy è ben lanciata.

E la pattuglia di Hoevenaers bene insegue, a 1'33".

Il gruppo è a 2'03".

Su, per la salita del Passo delle Cento Croci.

La corsa passa subito dopo un furioso temporale. La strada è pericolosa. Il cielo è ancora buio.

Hoevenaers molla un po'. Battistini e Sartore lo lasciano, mentre si fanno sotto Anquetil, Gaul, Nencini, Ronchini, Massignan.

Cede anche Baldini...

E Battistini? Cede anche Sartore.

La pattuglia di Van Looy perde Ruegg. E' la tragedia di quota 1055 è l'autore che la spunta su Gismondi, Tinarelli e Van Looy a 12". Ruegg A 55" Battistini A 1'05" Sartore A 1'10" il gruppo dei campioni. A 3'20" Defilippis. E dopo 5'05" ecco finalmente Baldini Ercole e con Poblet.

Pietoso, taglienti. Al fondo della discesa Pizzoglio che sul pavè Piovesana Cadute e foratture, foratture e cadute. Cadono Accorsi e Bampi; Cadono Mas e si rovina Van Looy. Tinarelli e Gismondi restano a terra. Così Zamboni fugge solo.

L'inseguimento di Van Looy è travolgente, ha successo. Zamboni è ripreso ai piedi del Colle di Velva.

Aspettiamo gli altri.

Dopo 2'05" passano Nencini, Pambianco, Gismondi, Carlesi, Cestari, Delberghe, Brugnami, Manzoni, Massignan, Adriaenssens e Tinarelli.

Dopo 3'35" arrivano Hoevenaers, Ruegg, Pizzoglio, Battistini, Kazianka, Azzini, Gaul.

E Anquetil? Passa poco dopo. E' caduto e ha forato, una, due volte. Una volta hanno forato anche Nencini, Carlesi, Ronchini.

Non è finita.

Davanti, la lotta è accanita. Anche Zamboni ha forato, ed è in ritardo di 2" su Van Looy. Il quale, Van Looy, impegna le forze della disperazione. Pambianco, Brugnami, Adriaenssens, Tinarelli e Gismondi cadono. Ma Nencini e Carlesi, Massignan e Delberghe, Cestari e Manzoni sono inesorabili. Zamboni è travolto. Van Looy è acchiappato.

Volata a sette, perché Sestri è subito lì lì. Il favorito è Van Looy. No. E' giusto il nostro pronostico di ieri, che diceva: Nencini.

E Nencini è! La progressione di Gastone è inarrestabile. Il campione è un fulmine che si abbatte sul traguardo e lo brucia. La scossa è avvertita anche da Van Looy, che è battuto di un soffio, sì forse no.

Alla spicciolata gli altri. Hoevenaers giunge dopo 1'36", e per 20" conserva la posizione di comando del « Giro ». Con Hoevenaers c'è Gaul. E Anquetil, ch'è con Coletto e con Ronchini, è in ritardo di 2'50".

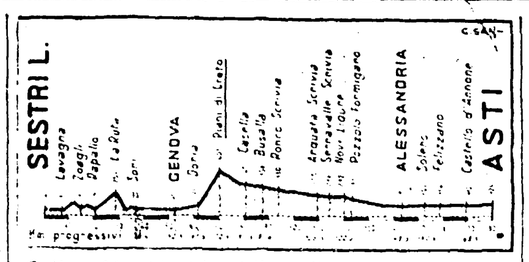
Non c'è tempo da aspettare Baldini...

Se non è il terremoto, poco ci manca.

E' domani è ancora dura.

Con la corsa da Sestri ad Asti, il « giro » scavalca un'altra volta l'Appennino, prima di adagiarsi nella valle dello Scrivia. All'inizio il terreno è mosso dalle rampe e dalle discese di Chiavari, Zoagli e Ruta. La massima quota è, però, quella di Creto: 605. Troppo lontana dal traguardo per decidere.

ATTILIO CAMORIANO



● Il profilo altimetrico della tredicesima tappa che oggi porterà il « Giro » da Sestri Levante ad Asti

Per una gomma NENCINI ha battuto VAN LOOY sul traguardo di Sestri (Telefoto)

I guadagni dei « girini »

Gismondi (primo e secondo al G. P. Montagna 110
Van Looy (secondo all'arrivo, quarto al G. P. Montagna) 105
Nencini (primo all'arrivo) 100
Tinarelli (secondo e terzo al G. P. Montagna) 100
Zamboni (primo al G. P. Montagna undecimo all'arrivo) 90
Cestari (terzo all'arrivo) 60
Hoevenaers (maglia rosa quattordicesimo all'arrivo) 60
Rurgg (terzo e quinto al G. P. Montagna) 60
Uliana (primo al T.V.) 60
Massignan (quarto all'arrivo) 45
Boni (secondo al T.V.) 40
Delberghe (quinto all'arrivo) 40
Carlesi (sesto all'arrivo) 35
Bertran (quarto al G. P. Montagna) 30
Pambianco (settimo all'arrivo) 30
Manzoni (ottavo all'arrivo) 25
Brugnami (nono all'arrivo) 20
Kazianka (terzo al T.V.) 20
Adriansen (decimo all'arrivo) 15
Battistini (dodicesimo all'arrivo) 10
Gaul (quindicesimo all'arrivo) 10
Rostollan (quattordicesimo all'arrivo) 10

La classifica generale

Hoevenaers 730.000; Poblet 555.500; Van Looy 522.500; Anquetil 482.500; Nencini 452.800; Baffi 390.000; Carlesi 372.500; Botello 365.000; Benedetti 270 mila; Gaul 265.000; Sartore 248.300, Padovan e Gismondi 225.000; Ronchini 217.000; Darms 207.000; Bruni e Massignan 200 mila; Pambianco 195.000; Zamboni 194.000; Pellicciari 160.000; Ruegg 155.000; Venturelli 150 mila; Delberghe 145.000; Defilippis 137.000; Cestari 120.000; Tinarelli 116.000; Couvreur 110 mila; Bono 105.000; Fantini 85 mila; Fallarini 81.000; Desmet 80.000; Catalano 78.300; Darrigade 75.000; Adriansen 72.000; Braga 70.000; Balini, Domenicali, Uliana 60.000; Coletto 55 mila; Taddeucci e Zoppas 50 mila.

L'ordine d'arrivo

1) NENCINI Gastone (G. S. Carpano) che copre il percorso della Carrara-Sestri Levante di Km. 171 in 4.45'39" alla media di Km. 35.916; 2) Van Looy Rik (G. S. Faema) s.t.; 3) Cestari Aurelio (G.S. Ignis), 4) Massignan Imerio (Legnano), 5) Carlesi Guido (G.S. Philco), 6) Delberghe, 7) Pambianco, 8) Brugnami, 9) Manzoni, 10) Adriaenssens, tutti col tempo del vincitore; 11) Zamboni a 1'26"; 12) Battistini, 13) Gismondi, 14) Hoevenaers, 15) Gaul, 16) Tinarelli, tutti col tempo di Zamboni; 17) Conterno a 2' 56"; 18) Azzini, 19) Pizzoglio, 20) Kazianka, 21) Ronchini, 22) Couvreur, 23) Anquetil, 24) Coletto, tutti col tempo di Conterno, 25) Pettinati a 5'48"; 26) Costalunga s.t.; 27) Dal Col a 5'51"; 28) Bertran s.t.; 29) Sartore s.t.; 30) Ricco a 6'09"; 31) Van Est a 6'18"; 32) Batella a 6'40"; 33) Assirelli s.t.; 34) Ruegg s.t.; 35) Sorgeloos a 7' 08"; 36) Braga a 7'39"; 37) Casodi a 8'33"; 38) Van Looveren; 39) Junkermann; 40) Benedetti; 41) Impanis; 42) Darms, tutti col tempo di Casodi; 43) Fontana a 10'12"; 44) Accordi, id.; 45) Fallarini a 10'55"; 46) Barale; 47) Fornara; 48) Conti; 49) Velucchi; 50) Poblet; 51) Defilippis; 52) Gentina; 53) Baldini; 54) Falaschi; 55) Garello; 56) Metra; 57) Galeaz; 58) Casati; 59) Van Meenen, tutti col tempo di Fallarini. 60) Bono a 15'22"; 61) Stablinski a 17'49"; 62) Hoorelbecke, 63) Ernzer; 64) Dante a 18'17"; 65) Bui; 66) Galdeano; 67) Pardini; 68) Keteler, 69) Massocco a 20'19"; 70) Cataiano; 71) Rostollan a 20'49"; 72) Stolker; 73) Elliott; 74) Minieri a 23'30"; 75) Boni; 76) Padovan; 77) Tosato; 78) Almasiva a 25'08"; 79) Guargnaglini; 80) Ippolitl; 81) Fantini; 82) Vignolo; 83) Pinarelli; 84) Maule; 85) Bampi; 86) Piscaglia; 87) Bartolozzi; 88) Gattoni; 89) Bettinelli; 90) Darrigade; 91) Baffi; 92) Vlayen; 93) Tamagni; 94) Zoppas; 95) Pellicciari a 28'07"; 96) Ciancola.

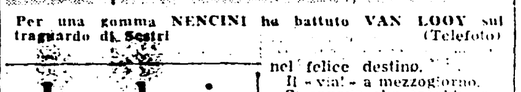
La classifica

1) HOEVENAERS 45.05'04"; 2) Carlesi a 20"; 3) Delberghe a 51"; 4) Pambianco a 1'15"; 5) Massignan a 1'27"; 6) Nencini a 2'00"; 7) Anquetil a 2'46"; 8) Adriaenssens a 3'02"; 9) Gaul a 3'28"; 10) Ronchini a 3'59"; 11) Zamboni a 4'00"; 12) Van Looy a 4'19"; 13) Coletto a 5'16"; 14) Couvreur a 5'[illegible]; 15) Cestari a 9'03"; 16) Cestari a 10'11"; 17) Brugnami a 12'07"; 18) Gismondi a 12'55"; 19) Ruegg a 14'28"; 20) Sartore a 15'15"; 21) Baldini a 16'12"; 22) Conterno a 16'26"; 23) Bunkermann a 16'41"; 24) Pizzoglio a 16'34"; 25) Van Est a 17'27"; 26) Bertran a 17'37"; 27) Tinarelli a 17'59"; 28) Pettinati a 19'06"; 29) Poblet a 20'22"; 30) Van Looveren a 21'01".

31) Benedetti 2.22'26, 32) Battistini a 22'28"; 33) Costalunga a 26'04"; 34) Delippis a 26'08"; 35) Impanis a 27'26"; 36) Fallarini a 27'44"; 37) Azzini a 27'52"; 38) Ricco a 29'; 39) Accordi a 30'02"; 40) Fornara a 31'00"; 41) Hoorelbeck a 31'57"; 42) Bui a 33'01"; 43) Barale a 33'24"; 44) Baffi a 33'34"; 45) Conti a 33'40"; 46) Assirelli a 34'57"; 47) Dal Col a 37'03"; 48) Mazzoni a 37'41"; 49) Dante a 38'18"; 50) Casati a 41'07"; 51) Sorgeloos a 41'05"; 52) Catalano a 41'37"; 53) Galeaz a 41'48"; 54) Rostollan a 45'02"; 55) Metra a 45'41"; 56) Kazianka a 45'48"; 57) Pardini a 46'08"; 58) Fantini a 46'15"; 59) Velucchi a 46'28"; 60) Bono a 47'00"; 61) Darrigade a 47'14"; 62) Boni a 48'31"; 63) Darms a 49'19"; 64) Bettinelli a 49'36"; 65) Stolker a 51'35"; 66) Mazzacurati a 51'45"; 67) Falaschi a 52'16"; 68) Vignolo a 52'30"; 69) Stablinski a 53'34"; 70) Gattoni a 54'02"; 71) Ernzer a 56'19"; 72) Marsili a 57'18"; 73) Tosato a 58'13"; 74) Casodi a 58'49"; 75) Garello a 59'02"; 76) Pintarelli a 59'16"; 77) Keteler a 1.00'11"; 78) Minieri a 1.01'35"; 79) Maule a 1.01'57"; 80) Lavero a 1.02'32"; 81) Gentina a 1.03'53"; 82) Braga a 1.05'59"; 83) Pellegrini a 1.06'25"; 84) Galdeano a 1.08'31"; 85) Bampi a 1.09'14"; 86) Almasiva a 1.12'10"; 87) Fontana a 1.14'31"; 88) Guargnaglini a 1.15'30"; 89) Elliott a 1.15'31"; 90) Padovan a 1.15'49"; 91) Tomasin a 1.17'17"; 92) Ciampi a 1.17'16"; 93) Van Meenen a 1.18'23"; 94) Vanzella a 1.19'47"; 95) Ciancola a 1.22'17"; 96) Massocco a 1.22'52"; 97) Ippolitl id.; 98) Pellicciari a 1.24'16"; 99) Bartolozzi a 1.25'11"; 100) Bruni a 1.30'26"; 101) Piscaglia a 1.38'01".

La classifica del G.P. della Montagna

1) GISMONDI p. 110; 2) Tinarelli, Nencini e Gaul p. 100; 5) Anquetil p. 90; 6) Pellicciari e Zamboni p. 80; 8) Ruegg, Catalano, Cestari e Padovan p. 60; 12) Poblet p. 50; 13) Massignani p. 45; 14) Carlesi, Bertran e Van Looy p. 30; 17) Ronchini, Rostollan, Hoevenaers e Massocco p. 20.



LE CLASSIFICHE

La classifica

1) HOEVENAERS 45.05'04"; 2) Carlesi a 20"; 3) Delberghe a 51"; 4) Pambianco a 1'15"; 5) Massignan a 1'27"; 6) Nencini a 2'00"; 7) Anquetil a 2'46"; 8) Adriaenssens a 3'02"; 9) Gaul a 3'28"; 10) Ronchini a 3'59"; 11) Zamboni a 4'00"; 12) Van Looy a 4'19"; 13) Coletto a 5'16"; 14)

Contro le macchine inglesi

Vita dura a Monaco oggi per la Ferrari

(Dal nostro inviato speciale)

MONTECARLO, 28 — La Costa Azzurra è già piena di turisti Monsieur Taffe — segretario dell'A.C. Monaco — è soddisfatto: ha venduto a prezzi salati migliaia e migliaia di biglietti ed è sicuro che domani i conti del G. P. di Monaco, prova del campionato mondiale conduttori, torneranno. Ieri abbiamo visitato il circuito: e siamo rimasti di stucco non avremmo mai creduto di trovarci di fronte ad un tracciato così pericoloso per i piloti e per il pubblico.

Perché allora la gara non viene abolita? Perché non si accetta l'ex campione Chiron che avrebbe trovato un percorso più accettabile? Mistero. Sta il fatto che nella sua larghezza il circuito è inferiore alle misure internazionali. C'è il pericolo del mare (ricordate il volo in acqua di Alberto Ascari?), c'è il breve tunnel sotto il quale i corridori passano e ripassano a scapito della visuale e c'è il pubblico a ridosso del tormentato circuito. I marciapiedi ai lati della strada sono la bestia nera dei corridori. Un pilota della « Ferrari », Lingeso Cliff Allison, ha sfiorato la morte nelle prove di ieri ed è finito all'ospedale dopo aver urtato con la macchina proprio contro un marciapiede. Si tratta dello stesso incidente che anni fa sempre a Montecarlo, provocò il decesso di uno dei più grandi campioni di tutti i tempi: Luigi Fagioli. Insomma, tutti dicono che bisogna provvedere e nessuno provvede.

Speriamo bene. Nonostante i suoi punti neri, il G.P. di Monaco ha il fascino di sempre. Qui l'automobilismo trova i suoi maggiori « affezionados ». E non è solo un fatto di sport, ma anche di colore. Qui i campioni ricevono le lauree più alte che a volte il Casino si riprende.

Stirling Moss, il corridore senza patente, è il favorito numero uno del personale d'albergo. L'abbiamo saputo girando a lungo per trovare una camera. Domani Moss piloterà una « Lotus ». La macchina del momento. Lo scorso anno la « Lotus » terminava le corse con un giro e più di distacco, oggi sembra fortissima e addirittura in grado di battere le macchine rivali. Non per niente nel giro di 15 giorni Innes Ireland ha vinto a Goodwood e a Silverstone.

Gli inglesi si affacciano come i dominatori della gara. Infatti, oltre alla « Lotus » presentano la « Cooper » con il campione mondiale Brabhan in prima linea e le « BRM » di Bonnier, Graham, Hill e Gurney. Per la nostra « Ferrari » la partita si presenta piuttosto difficile. Ad ogni modo, questo Gran Premio sarà tutto da vedere, perché le macchine in gara sono interamente nuove o perlomeno rimodernate. Peccato che l'attesa per il debutto della « Scarab » sia andata delusa. Nessuna delle due vetture annunciate è riuscita a qualificarsi. Stasera Lance Reventlow aveva un diavolo per capello: per due anni, il figlio di Barbara Hutton aveva trascorso le sue giornate dedicandosi giorno e notte attorno alla nuova macchina.

Sono molti gli aspiranti al successo. E sono parecchi i favoriti. Ma tutto dipenderà dal rendimento delle macchine. L'attuale leader della classifica dopo la gara di Buenos Aires (prima prova) è Bruce Maclaren, un neozelandese di 22 anni. Maclaren è il braccio destro di Brabham, ma se dovesse vincere anche a Montecarlo si sentirà autorizzato a giocare tutte le sue carte per il titolo mondiale.

Intanto sappiamo che dopo le ultime prove di qualificazione, i sedici concorrenti ammessi al G.P. di Monaco sono: Moss (Lotus); Brabham (Cooper); Brooks (Cooper), Bristow (Cooper), Bonnier (BRM) Graham Hill (BRM); Ireland (Lotus), Von Trips (Ferrari); Phill Hill (Ferrari); Ginther (Ferrari), Salvarodi (Cooper), Stacey (Lotus); Surtees (Lotus) Gurney (BRM) e Trintignant (Cooper-Maserati).

Oggi, si è svolta una gara per vetture junior valevole quale terza prova del Torneo mondiale. A conclusione dei 32 giri del circuito, pari a Km. 100,640 si è imposto l'inglese Henri Taylor su « Cooper-BMC ».

GINO SALA

● Il profilo altimetrico della tredicesima tappa che oggi portera il « Giro » da Sestri Levante ad Asti

LAZIO

Cei
Molino Del Gratta
Carradori Janich Fumagalli
Franzini Pozzan
Bizzarri Rozzoni Mattei

Zeffin Cosma Perani
Brighenti Celio
Gasperi Blason Pison
Sragnellato Cervato
Pin

PADOVA

Nella partita di congedo dal Flaminio

La Lazio cerca la sicurezza oggi contro il Padova

Poche speranze per i giallorossi contro un Napoli bisognoso di punti

Torna la Lazio a Roma dopo la vittoria di domenica a Marassi, torna per l'ultima partita casalinga, e per ricevere quindi il saluto dei suoi sostenitori. Un saluto che si spera possa essere festoso e scevro da preoccupazioni: perché appunto ci si augura che la Lazio riesca a battere il Padova e a raggiungere così quella quota di 29 punti che dovrebbe essere di tutta sicurezza... a meno di clamorose sorprese.

Si spera in una vittoria della Lazio non solo perché i bianco azzurri si trovano in ottime condizioni di forma e di morale, non solo perché hanno promesso che ce la metteranno tutta, non solo perché sono logicamente i più interessati alla posta in palio, ma anche per le condizioni attuali del Padova. Innanzitutto infatti i patavini non hanno più preoccupazioni di classifica e ciò dovrebbe spingerli ad una partita al piccolo trotto, senza eccessivo impegno. Poi nelle ultime domeniche la squadra di Rocco ha mostrato chiaramente la corda, buscando cinque gol a Bari, pareggiando in casa con la Alessandria ed infine cedendo l'intera posta al Napoli nell'ultimo incontro all'Appiani probabilmente per colpa del caldo o per gli sforzi sostenuti nella prima fase del torneo: i bianco scudati non riescono più ad ingranare la marcia giusta e vanno anzi alla deriva.

Dovrebbero svegliarsi proprio oggi? Sembra un po' difficile e comunque non è detto che la Lazio punitiva, veloce, aggressiva di questi ultimi tempi non riesca ad avere ragione anche di un Padova nella migliore condizione. Per cui si capisce come non ci siano molti dubbi sull'esito dell'incontro nel clan laziale e si capisce come si preveda un « pienone » delle grandi occasioni al Flaminio onde porgere un festoso « arrivederci » ai ragazzi di Bernardini.

* * *

Dalla parte sua invece la Roma sarà impegnata in casa di un'altra pericolante avversario il Napoli di Amadei: si tratta quindi del tradizionale derby del sud che però non richiamerà le festose carovane giallorosse da Roma. Si sa già infatti che la squadra di Foni non reggerà in trasferta come ha retto anche in casa e meno ancora dovrebbe reggere stavolta in quanto si presenterà a Fuorigrotta privi di Manfredini e Zizlio. Per cui è chiaro che si prevede una nuova sconfitta esterna dei giallorossi: si spera solo che possa essere contenuta in termini onorevoli in modo da non concedere motivi di « sfotò » ai tifosi partenopei per i prossimi derby ed in modo da non guastare la preparazione e l'aspettativa per il prossimo incontro con il Santos di Pelè. Si intende poi che non possono escludersi del tutto sorprese anche clamorose dai giallorossi: ma sarà bene non farsi illusioni e non metterle in bilancio. Se verranno bene: altrimenti aspettiamo il Santos!

Oggi alle Capannelle il « Criterium » di Roma

In questa ultima domenica dedicata al galoppo all'ippodromo romano delle Capannelle i due anni si disputano la battaglia nel CRITERIUM di Roma (*litre 2.200.000 metri 1200 in pista dritta*) per la conquista del lauro del miglior puledro del momento.

Difficile un pronostico tra sia la tecnica ad avere la meglio: anzi spesso è la volontà, la decisione e l'orgoglio delle squadrette a fornire la sorpresa. Possibile, dunque, un eventuale passo falso dei patronati.

GENOA (17)-PALERMO (25). I rosanero hanno bisogno assoluto di ambedue i punti per poter ancora sperare: e poiché a Marassi sono stati in pochi a non riuscire nell'impresa, il pronostico si orienta logicamente verso i rossoblu.

JUVE (31)-SAMPDORIA (11). Tra una Juve a caccia di record ed una Samp prevedibilmente intenzionata a riscattare la deludente prestazione di Roma dovrebbe scaparci una partita bella ed entusiasmante: comunque il pronostico è sempre per i bianconeri.

LANEROSSI (29) - UDINESE (27). I friulani cercano i due punti per raggiungere la sicurezza: ma i vicentini dovranno badare anche a loro stessi e quindi non saranno in vena di fare concessioni speciali. E' certo pertanto che sarà una partita « calda ».

MILAN (41)-SPAL (31). Costretto al pareggio dal Bologna riuscirà il « diavolo » a far meglio contro una Spal specialista in colpacci gobbi in trasferta? Difficile è la risposta, anche perché Viani continuerà a sperimentare la formazione per il prossimo campionato.

BARI (25)-FIORENTINA (45). Senza Petris, Chiappella e Orzan la Fiorentina corre un brutto rischio a Bari, che per i « galletti » i due punti potrebbero significare la sicurezza

Trionfando nel singolare

Pietrangeli batte Ayala in finale al torneo di Parigi

PARIGI 28 — Nicola Pietrangeli ha riscattato ai campionati di tennis di Francia la deludente prestazione fornita al torneo di Roma: infatti è riuscito a battere il cileno Ayala nella finalissima aggiudicandosi così il titolo del singolare maschile.

Si è trattato di un incontro abbastanza combattuto perché Ayala si è aggiudicato il primo set per 6-3, poi c'è stata la « rimonta » di Pietrangeli che ha vinto il secondo e terzo set rispettivamente per 6-3 e 6-4 ed infine una nuova impennata di Ayala (6-4) ha riportato la situazione in equilibrio.

E' stato nel quinto ed ultimo set che Pietrangeli ha deciso la partita vincendo per 6-3 ed aggiudicandosi il successo finale.

Nella finale del singolare femminile la messicana Ramirez è stata battuta con estrema facilità (6-1 6-1) dall'americana Hard.

Nei pesi welter

Battuto Don Jordan ai punti Benny Paret è « mondiale »

LAS VEGAS, 28. — Il cubano Benny « Kid » Paret ha strappato il titolo dei « welter » a Don Jordan (USA) battendolo nettamente ai punti.

Due volte soltanto, nella dodicesima e nella tredicesima ripresa Don Jordan è riuscito a colpire efficacemente Paret con un destro al viso. Il cubano, che ha concluso l'incontro senza accusare la minima stanchezza, è stato particolarmente attivo nell'ultima ripresa, pur essendo stato particolarmente mobile in tutte e quindici le riprese durante le quali ha intelligentemente evitato il combattimento da distanza ravvicinata. Comunque quando Don Jordan è riuscito ad accorciare le distanze lo andante è apparso sempre il migliore.

LE ALTRE DI "A"

Contro i "viola" un Bari disperato

Si continua unicamente per designare i nomi delle due squadre che dovranno fare compagnia al Genoa nel viaggio in serie B: ma è difficile che la giornata odierna possa fornire un verdetto decisivo. In realtà ci si attende solo una ulteriore schiarita in coda.

ALESSANDRIA (24)-INTER (16). L'Inter andrebbe preferita per il maggiore potenziale atletico, ma essendo alla fine della stagione, e giocandosi in casa di una « pericolante » non si può escludere un rovesciamento delle previsioni.

BOLOGNA (31)-VALANTA (30). Nel confronto tra una squadra metropolitana e una provinciale non è detto che

Napoli-Roma la partita in T.V.

La partita che questa sera alle 19'25, verrà trasmessa alla TV sarà Napoli-Roma che è in programma allo Stadio di Fuorigrotta. Il telecronista sarà Carosio.

Gli atleti italiani al meeting di Bucarest

I « P. O. '60 » Morale, Meconi, Gatti, Carlo Lievore, Martini, Mazza, Rizzo, Dordoni, Rado e Olivella sono stati designati dalla competente federazione a partecipare ai campionati internazionali di atletica leggera di Bucarest. La manifestazione si svolgerà dal 4 al 6 giugno.

IL « GIRO » VISTO DA RICCARDO LONGONE

La radio di bordo occhio dei suiveurs

(Da uno dei nostri inviati)

SESTRI LEVANTE, 28 — Alla partenza da Roma molti mi avevano che sarebbe stata una grossa stacchinata. Me ne dissero di così gravi che ho sul punto di lasciarmi impressionare e che fece alla funzione dell'Unità che ci tosse dalla riparmia: una pena che si annunziava così crudele. Chi mi fece coraggio, invece, fu il vecchio compagno senatore Ottavio Pastore che, come ricordate, alcuni anni fa seguì il « Giro » per conto del nostro quotidiano. « Non ti lasciare impressionare — mi disse — sono tutte favole. Quelli che lamentano realmente sono soltanto i ciclisti. Noialtri "suiveurs" ce la possiamo prendere con comodo. Non sono più i tempi di una volta. Di quando Ottorino Vergani o Colombo dovevano viaggiare su macchina aperta, avanti fa, inseguendo Gerardengo o Binda o Guerra, anche essi con tanto di occhiali sul naso ».

Oggi sono trascorsi dieci giorni dalla partenza da Roma e debbo riconoscere che il senatore Pastore aveva ragione.

Come credo di avervi già detto, noi del seguito, i "suiveurs", non seguiamo i corridori, ma li precediamo quasi sempre anche perché così vuole il regolamento di corsa. Infatti quando si annunzia qualche fuga la radio di bordo grida: « Avanti! Accelerate! Accelerate! Fate largo! Fate largo! ».

E noi dobbiamo aumentare la andatura. A qualche angolo di strada c'è sempre un ingorgo tra la folla, che riconoscendoci come giornalisti, domanda ansioso: « Arrivano! ».

Certo che arrivano! Una volta o l'altra arriveranno! Per esserne sicuri basta ascoltare la radio di bordo che fornisce notizie fresche ogni cinque minuti.

Ci fa sapere, ad esempio la radio, che Baldini è caduto, o che Poblet ha forato, o che Nencini si è fermato a bere un sorso d'acqua fresca, oppure che Gaul ha tentato una fuga.

*